



# le Réveil social



N. 4 - MAI 1985  
3ème année - Nouvelle série  
200 lire  
Expédition abonnement  
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailleurs

## RIORGANIZZAZIONE S.A.V.T. di F. CURTAZ

# 1° MAGGIO 1985

La realtà nella quale il Sindacato si trova ad operare presenta oggi numerose problematiche, alcune ben note, come il perdurare della crisi economica e i suoi riflessi sul mondo del lavoro e, altre di tipo nuovo che necessitano una tempestiva presa di coscienza e la messa in atto di strategie efficienti. Tra le varie difficoltà notiamo, la profonda trasformazione in atto nei processi produttivi, con l'introduzione di nuove ad avanzate tecnologie, la conseguente diminuzione di occupazione, il ridimensionamento del settore industriale, il massiccio ricorso alla C.I.G., la nascita e l'espandersi di attività in nuovi settori.

Noi come S.A.V.T. siamo ben coscienti di queste trasformazioni e della situazione generale e, per questo motivo, abbiamo riunito il 9 Aprile 1985, l'attivo dei quadri sindacali dei settori industria, commercio, turismo, trasporti, agricoli e servizi. La relazione del Segretario DONZEL ha evidenziato in un quadro complessivo, le problematiche presenti nel mondo del lavoro e quelle che sono oggetto di dibattito all'interno delle OO.SS.

E' seguito un ampio dibattito che ha valutato i recenti avvenimenti, e vi ha ravvisato il tentativo, sempre più marcato, della controparte padronale, di estromettere il sindacato dai luoghi di lavoro.

Si è osservato che l'offensiva condotta non incide solo sul salario, ma intacca anche i diritti dei lavoratori. Questi tentativi vanno respinti e richiedono la massima attenzione da parte del sindacato, necessitano di una struttura organizzativa capace di intervenire in ogni settore produttivo, in grado di affrontare con sempre maggiore incisività i problemi e di soddisfare le aspettative dei lavoratori.

In questa ottica il S.A.V.T. ha deciso di strutturarsi in modo diverso, ampliando l'organico e suddivi-

dendo alcuni settori di competenza degli operatori in modo da favorirne una più stretta interconnessione (comparto industriale).

Con questa nuova struttura sarà possibile, da una parte, intervenire maggiormente in tutti i settori produttivi e rispondere alle numerose esigenze dei lavoratori, dall'altra sviluppare un più concreto collegamento tra le varie categorie.

Le sperequazioni che ancora esistono tra le varie realtà devono essere prese in serio esame ed affrontate dal sindacato con coraggio ed incisività; esse non sono solo di carattere economico normativo e assicurativo, ma riguardano anche la tutela del posto di lavoro. Il sindacato deve farsi portavoce dei soggetti più deboli che operano nel mondo del lavoro, lottando per eliminare la pratica del lavoro nero, l'evasione contributiva, i ricatti che quotidianamente vengono imposti ai lavoratori non tutelati dallo statuto dei lavoratori e l'equazione «o accetti queste condizioni o sei licenziato».

L'azione sindacale contro questa sperequazione non è agevole, nelle realtà di lavoro più frazionate e isolate, dove per tradizione e cultura il lavoratore è poco sindacalizzato, dove il rapporto con il datore di lavoro è più diretto.

Il sindacato deve entrare in queste realtà, avere contatti con i lavoratori, informarli e creare uno spirito solidaristico, premessa necessaria al miglioramento delle condizioni di lavoro.

Il grande sforzo organizzativo del S.A.V.T. va premiato con un'ampia e diretta partecipazione, con l'impegno di tutti i suoi iscritti.

Un collegamento più stretto fra chi opera nelle varie realtà presenti su tutto il territorio valdostano, e il sindacato è l'ingrediente indispensabile, la condizione necessaria per raggiungere quei fini che il SAVT ha sempre perseguito nella chiarezza, nell'autonomia e nella libertà.

## COMUNICATO

Si è riunito in data odierna l'attivo dei quadri sindacali del SAVT dei settori industria, servizi, commercio, trasporti, agricoli, per analizzare la situazione organizzativa del Sindacato nelle loro categorie.

Di fronte ad una profonda trasformazione dei settori produttivi con relativo mutamento occupazionale, sia in quantità che in professionalità, di un preoccupante aumento della disoccupazione segue alla pagina 2

di Ezio Donzel

Il decennale e tradizionale comizio unitario del 1° maggio quest'anno non ha potuto effettuarsi a causa delle difficoltà presenti nel sindacato e delle diversità con cui si intendono affrontare e risolvere i problemi derivanti dalla crisi economica.

Il SAVT, che era disponibile a celebrare il 1° maggio unitario, riscontrando una posizione di CISL e UIL per le quali non sussistevano le condizioni per un 1° maggio unitario, ha avanzato una proposta per consentire la celebrazione unitaria della festa dei lavoratori.

La proposta consisteva nel non effettuare i comizi ma nel rivolgere un appello ai lavoratori tramite volantini, manifesti, una conferenza stampa e un dibattito radio-televisivo. Tale proposta non è stata accettata dalla CGIL.

La nostra proposta, che potrebbe essere intesa in senso riduttivo, aveva invece una grande valenza politica: presentarsi unitariamente di fronte ai lavoratori nel giorno della loro festa.

Si sono pertanto svolte iniziative separate che hanno visto il SAVT tenere la manifestazione e il comizio a Pont-Saint-Martin, la CGIL il comizio ad Aosta e la CISL

un incontro con i cassaintegrati a Châtillon.

Un pregio, che va sottolineato e che va a onore e merito di ogni Organizzazione Sindacale, è che tutte le manifestazioni non sono scese nella polemica, ma hanno cercato di unire piuttosto che dividere. Come SAVT abbiamo evidenziato l'esigenza di una visione comune unitaria anche perché il giorno dopo, il 2 maggio, il sindacato dovrà riprendere obbligatoriamente a lavorare insieme se vuole concretamente risolvere i problemi dei lavoratori.

Il SAVT ha ritenuto di essere presente sulle piazze tra i lavoratori ed ha scelto di effettuare il suo comizio in una zona. La bassa valle, tra le più colpite dalla crisi, attenendosi infine anche ad una rotazione stabilita in passato con le altre Organizzazioni Sindacali (lo scorso anno il SAVT fu presente ad Aosta) e per garantire una sua corretta presenza nei confronti dei lavoratori e degli iscritti.

Il SAVT, nel comizio, ha ricordato le caratteristiche di festa popolare del 1° maggio e dell'occasione che offre per un incontro tra i lavoratori e il Sindacato e che tale incontro non deve avvenire solo nei momenti migliori, ma anche in quelli più



burrascosi e difficili. La nostra iniziativa si è proposta come una manifestazione aperta, di spirito unitario e si è configurata più come una giornata di lotta che di festa.

Pertanto il 1° maggio ha rappresentato per noi un richiamo severo all'approfondimento e alla riflessione per essere sempre più vicini ai problemi dei lavoratori, alle loro esigenze e alle loro aspirazioni.

I temi affrontati nel comizio hanno riguardato l'unità dei lavoratori, l'occu-

pazione, le riforme sociali e del salario, la pace e la democrazia.

Il comizio è terminato con un augurio: possa il prossimo 1° maggio costituire la prima tappa di una lunga marcia di ripresa economica e sociale e favorire la costruzione di una duratura pace e un rilancio dell'unità dei lavoratori, sgombra dalle insidie del terrore e dalle trame di chi vuole affossare la democrazia e la libertà del paese.

W IL 1° MAGGIO  
W I LAVORATORI

## L'INTERSIND SUONA LA RITIRATA

di Ezio DONZEL

Terminato lo sfruttamento delle risorse locali (ferro, carbone, rame, energia elettrica), terminato l'interessamento «italiano» alla Valle d'Aosta, ridimensionata l'occupazione delle aziende pubbliche, i luminari delle PP.SS. hanno deciso di chiamare in ritirata il Generale INTERSIND.

In Valle d'Aosta rimarrà solo una vedetta come momento di rappresentanza. Ma noi sappiamo bene che dopo le fughe dei generali se ne vanno anche i soldati. Non sarebbe un granché se fosse legato alla presenza di un esercito, ma qui si tratta di aziende e di posti di lavoro. E pensare che la costituzione della Delegazione Autonoma Intersind della V.D.A. si costituì prima ancora dell'In-

tersind centrale alla quale poi aderì, sempre mantenendo una certa autonomia organizzativa.

Con la legge del 22/12/56 n. 1589 si istituiva il Ministero delle PP.SS. e la stessa legge prevedeva la costituzione di una organizzazione di rappresentanza delle aziende pubbliche, che si staccarono così dalla Confindustria e costituirono appunto l'Intersind.

La Delegazione autonoma Intersind si costituì a gennaio del 1958, precedendo di quasi un anno la costituzione delle altre sedi Intersind e di quella centrale.

L'Intersind Centrale ebbe il mandato di rappresentanza (maggio 1959) per le trattazioni delle vertenze e dei problemi di carattere nazionale, mentre per i rapporti sindacali e i problemi del lavoro, delle aziende a PP.SS., operanti in Valle, la rappresentanza re-

stava affidata alla Delegazione Intersind Autonoma della V.D.A.

Da questa posizione di forza, gli strateghi delle PP.SS. hanno invece deciso di eliminare questa caratteristica e di accentrare tutte le funzioni all'Intersind di Torino, lasciando in V.D.A. un ufficio di rappresentanza.

Questo luccichio di testimonianza ha il sapore della beffa e del disimpegno e sicuramente fa presagire un ulteriore attacco alle aziende e ai

loro livelli occupazionali, ponendo il sindacato e le forze sociali nelle condizioni di non avere nemmeno un interlocutore per iniziare una trattativa.

Chiediamo quindi al Ministero delle PP.SS. e all'Intersind di soprassedere alle loro decisioni per non attuare una iniqua e ingiustificata decisione che accrescerebbe i disagi per l'occupazione e i ritardi per i risanamenti degli insediamenti industriali in V.D.A.

## COMUNICATO

Le Segreterie C.G.I.L., C.I.S.L., S.A.V.T., e U.I.L., in seguito alle ricorrenti voci che affermano la prossima chiusura della Delegazione Sindacale Industriale Intersind Autonoma della Valle d'Aosta e il conseguente trasferimento delle sue compe-

tenze alla sede regionale Intersind del Piemonte, mantenendo come fase transitoria un ufficio di rappresentanza ad Aosta, ribadiscono quanto segue:

— di respingere tale scelta che punta deliberatamente ad segue alla pagina 2

## RIORGANIZZAZIONE S.A.V.T.

segue dalla pagina 1

zione e della CIG, di un ridimensionamento del settore industriale, dal sorgere di nuove attività economiche e di nuove problematiche ad esso connesse, dal sempre più evidente tentativo di espulsione del Sindacato dai luoghi di lavoro e di espropriazione dei diritti ai lavoratori; l'attivo del SAVT ha ravvisato la necessità di individuare una nuova struttura organizzativa in grado di affrontare con sempre maggiore incisività i problemi e la domanda proveniente dal mondo del lavoro.

Pertanto i quadri dopo aver esaminato a fondo tali problematiche e per rendere il Sindacato adeguatamente rappresentativo ed in grado di intervenire nelle categorie nei settori e nel territorio, per garantire agli iscritti SAVT e a tutti i lavoratori una maggiore assistenza, promozione e partecipazione, hanno deciso di organizzarsi nel seguente modo:

— Costituzione del comparto industriale, al fine di superare la rigida organizzazione categoriale attuando una visione complessiva dell'intero settore, un intreccio intercategoriale, articolato sulla rotazione e sul coinvolgimento dei funzionari, per dare una diversa impostazione sia in fase di elaborazione che di proposta.

— Potenziamento della presenza del SAVT nei settori dei trasporti, agricoltura, servizi, commercio, individuando un ulteriore funzionario da indirizzare in tali settori.

— Pertanto la nuova struttura organizzativa dei settori sopra citati è così composta:

GUERRAZ Ivo: coordinatore industria e Segretario F.L.M.

GHIRARDI Rinaldo: responsabile chimici, tessili, ali-

mentaristi, legno.

CURTAZ Firmino: responsabili edili, agricoli, forestali, trasporti.

CHENEY Paolo: responsabile terziario, commercio e servizi.

— Inoltre si è deciso di potenziare l'ufficio vertenze per essere sempre più in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori alle nuove problematiche derivanti da nuove fasi organizzative e dare maggiore assistenza ai lavoratori in CIG e a quelli disoccupati.

— Attivazione di corsi di formazione per i componenti dei Direttivi e dei lavoratori iscritti, sia su tematiche sindacali che economiche.

Pur rimarcando la positività di informazione portata dal REVEIL SOCIAL, organo mensile del SAVT, si evidenzia la necessità della pubblicazione periodica del Bollettino del SAVT «FORMAZIONE ED INFORMAZIONE» rivolto a tutti i quadri sindacali.

Gli attivi del SAVT ritengono necessario rinsaldare come momento prioritario i rapporti unitari con le altre OO.SS., in quanto le divisioni presenti e latenti in campo nazionale, rischiano di rendere complessivamente più debole il Sindacato nei confronti della controparte e meno rappresentativo e credibile nei confronti dei lavoratori.

Infine l'attivo nel riscontrare che la trasformazione della società coinvolge direttamente il Sindacato, ritiene, con queste prime indicazioni, di rispondere a tali mutamenti ribadendo nel contempo l'importanza di non snaturare il Sindacato nella sua impostazione ideologica, politica e contrattuale, confermando la sua funzione di soggetto attivo nel mondo economico e sociale.

## ASSEMBLEA NAZIONALE DEL TURISMO

Si è svolta a Montecatini nei giorni 3-4 Aprile 1985 l'assemblea nazionale dei delegati sindacali unitari del turismo, alla quale ha partecipato una delegazione della Valle d'Aosta. Lo scopo dell'assemblea era: valutazione e discussione dell'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto a dicembre 1984. Il contratto era l'ultimo riscontro politico su risultati scaturiti dall'iter per la preparazione della piattaforma, la quale ha interessato tutte le realtà regionali ed è la sommatoria delle necessità e aspirazioni del settore.

La relazione, svolta dalla segreteria nazionale, esponeva gli obiettivi di questo rinnovo contrattuale evidenziando le ambizioni della categoria e le loro necessità in un momento estremamente delicato, considerata anche la mancanza di una trasparenza di intenti comuni nel movimento sindacale in questo periodo. L'assemblea dei delegati decideva attraverso le 2 giornate di lavoro, di giungere, tenendo conto dei suggerimenti e del contributo delle realtà territoriali, alla definizione della piattaforma per presentarla nei tempi più brevi possibili alla controparte.

I punti principali della piattaforma e maggiormente dibattuti dai 300 delegati presenti, si possono sinteticamente riassumere.

Premessa politica di no-

tevole ambizione è la volontà, più volte evidenziata, di dover accrescere la rappresentatività sindacale nel settore, allargando la capacità di controllo e di tutela dei diritti e delle necessità dei lavoratori, sia per quanto riguarda l'applicazione dei contratti, nonché per le garanzie previdenziali assicurative e assistenziali. Punto fermo rimane l'obiettivo di poter tutelare, attraverso nuovi istituti, anche l'area che sfugge al controllo sindacale, per i noti limiti attuali delle leggi. Parliamo evidentemente delle aziende che non raggiungono i 15 dipendenti dove vengono disattese le norme contrattuali e i dipendenti sono soggetti a trattamenti ricattatori e paternalisti.

Si tratta in pratica di far confluire questa area estremamente polverizzata e articolata in una logica di ammodernamento dei rapporti lavoratori - impresa - società, che riesca a dare prospettive di tipo diverso dalla saltuarietà, dalla periodicità in cui si trovano i lavoratori presunti in questo settore in espansione.

### STRUTTURA DEL C.C.N.L. LIVELLI DI CONTRATTAZIONE

Il C.C.N.L. viene confermato come strumento essenziale di unificazione dei lavoratori del settore, di regolamentazione delle garanzie di base sia economiche che normative:

— trattamenti uniformi di base per tutti i lavoratori del turismo;

— normative specifiche per comparti e settori omogenei sulle materie definite nei singoli articoli contrattuali;

— rinvio di norme applicative del contratto alla contrattazione decentrata, sia territoriale che aziendale.

Come si può facilmente osservare da questi punti si evidenzia la necessità, per un contratto di questo tipo, di riuscire a decentrare il più possibile sul territorio la sua funzione, attraverso i livelli multipli di confronto, proprio per riuscire a dare delle risposte precise e pertinenti alla articolazione delle varie figure professionali.

Per concludere queste brevi considerazioni, argomentate per puntualizzare una presenza del sindacato anche in un settore come questo, ci diciamo convinti che queste e sommarie righe servano come spunto per un inizio di dibattito sui problemi trattati in questo articolo e altri che interessano le categorie del settore.

Nostra premura sarà di ritornare su questo contratto man mano che il suo sviluppo si trasformerà in concreto, toccando eventualmente di più in dettaglio argomenti specifici delle strutture in generale, delle singole realtà, problemi aziendali, figure professionali, ecc...

Paolo CHENEY

## PONT-SAINT-MARTIN INCONTRO CON GLI ISCRITTI

Venerdì 12 Aprile a Pont-Saint-Martin, nella Sala riunioni di Palazzo Europa, gremita di Lavoratori e

Pensionati si è tenuto un interessante incontro-dibattito tra i componenti della Segreteria del S.A.V.T. ed i propri iscritti e simpatizzanti.

E' stato un dibattito che ha sollevato parecchi temi che in questo momento sono i più importanti in campo sindacale, vale a dire: la crisi industriale, cassa integrazione, riforma delle pensioni, nuovi sbocchi occupazionali, economici e produttivi soprattutto per la Bassa Valle.

Questo tipo di Assemblea tra lavoratori appartenenti a più categorie, ad ambienti di lavoro diversi, siderurgico, alimentarista, tessile, pubblico impiego, ecc. è un momento formativo di

coscienza sindacale tra i lavoratori.

Questo scambio di esperienze e di idee arricchisce e porta ad una crescita generale, rendendo attiva la partecipazione dei lavoratori alla vita del Sindacato ponendosi, come è indispensabile che sia, parte trainante sulle scelte, sugli indirizzi economici e sociali futuri che il Sindacato intende proporre e seguire.

Il nostro Sindacato ha saputo l'importanza di lavorare in un determinato modo e si pone con notevole dinamicità e nello stesso tempo con qualificati contenuti ad essere la guida per un rilancio economico, sociale e culturale della nostra Regione.

## INTERSIND SUONA LA RITIRATA

segue dalla pagina 1

un ulteriore disimpegno da parte dello Stato e delle PP.SS., nel contesto economico della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, attuando una scelta autoritaria e centralizzatrice, ingiustificata per la presenza e il ruolo delle aziende pubbliche nella nostra Regione;

— di considerare inaccettabile l'impostazione tendente a costituire una sede Intersind di sola rappresentanza in Valle d'Aosta e rivendicando il mantenimento di una Delegazione Sindacale Industriale Autonoma in grado di sostenere un confronto politico ed economico con il sindacato e gli Enti Locali anche in considerazione dell'importanza che svolge l'imprenditore pubblico nella Regione sia per la consistenza dell'oc-

cupazione che per la presenza di molteplici settori (metalmecanico, chimico, elettrico, bancario, trasporti, R.A.I., telecomunicazione);

— di rifiutare tale logica che annulla la possibilità di confronto su settori e caratteristiche particolari della Valle d'Aosta, riducendo le capacità di decisione e mediazione del sindacato valdostano e della Regione V.d.A. che viene considerata alla stregua di una provincia senza riconoscere la sua entità autonoma e giuridica.

Le Segreterie C.G.I.L., C.I.S.L., S.A.V.T. e U.I.L. evidenziano che, con tale scelta, l'Intersind tende ad ignorare completamente l'accordo soprappiù tra I.R.I. e sindacati sulle relazioni sindacali, creandone un'involuzione e negando la possibilità di applicazione dell'accordo stesso, come tende, inoltre, a ren-

dere riduttiva l'applicazione delle prossime norme di attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta, concernenti la materia del settore industria, miniera e commercio;

**CHIEDONO** che tale scelta venga immediatamente sospesa;

**RICHIEDONO** urgentemente un incontro con la Delegazione Autonoma Intersind della Valle d'Aosta e con la Giunta Regionale, onde impedire una decisione che punta ad ignorare e trascurare i problemi economici ed occupazionali della V.d.A. e che lascia intendere una politica di abbandono degli interessi delle PP.SS. nella nostra Regione nel momento in cui le risorse di materie prime si riducono e si accrescono, in altri luoghi, interessi che poco hanno a che fare con l'economia valdostana.

Le Segreterie CGIL, CISL, SAVT, UIL Aosta, 2 aprile 1985

### le Réveil social

Le Réveil Social SAVT, 2 Place Manzetti 11100 Aosta (Tel. 0165-44336) Dir. Resp. DINO VIERIN V. Dir. LUCIANO CAVERI Stampa Arti Grafiche E.DUC 73, Av. Bataillon Aoste 11100 Aoste (Tel. 0165-41147) Autorizzazione Trib. Aosta n. 15 del 9.12.1982

ADHEREZ AU SAVT

## CONTRATTO DIPENDENTI REGIONALI

Mercoledì 24 Aprile, l'esecutivo del Consiglio dei Delegati e dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali sono stati convocati dal Presidente della Giunta Regionale Rollandin per esaminare la bozza preliminare del rinnovo contrattuale 1985-1987 del personale regionale. Tale bozza era stata inoltrata al Presidente della Giunta in data 10 Aprile, a seguito degli incontri avuti con gli iscritti al Sindacato e dopo laboriose sedute sia in seno al Consiglio dei Delegati che presso le Organizzazioni Sindacali.

La nuova piattaforma prevede aumenti economici retributivi (conformemente a quanto prescritto dalla legge Finanziaria dello Stato) del 7% per il 1985, e del 5% per il 1986 e 1987 per un totale complessivo nel triennio del 17,97% sullo stipendio in vigore, per il personale inquadrato nei livelli funzionali; l'equiparazione del trattamento economico dei Dirigenti per il 1985 a quello statale e successivi aumenti del 5% per il 1986 e 1987. E' stata pure richiesta una indennità per lavoro notturno, festivo e notturno festivo rispettivamente di lire 2.500-2.500 e 3.000.

Tra gli altri punti di rilievo figurano l'abrogazione della riduzione di 1/3 oltre la effettuazione della 12ª trasferta; la richiesta di assistenza di patrocinio legale civile e penale; la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali; la corresponsione di una somma oraria di lire 2.000 per il personale tenuto ad osservare il servizio di reperibilità; nuove norme che regolino la mobilità del personale all'interno delle Amministrazioni.

Nell'incontro avuto, si è pure esaminata la possibilità di corrispondere una indennità di incentivazione sulla produttività, che è stata presa in considerazione dal Presidente della Giunta.

Da questa prima riunione svoltasi in un clima sereno e di pacato confronto, il Presidente Rollandin ha dato assicurazione che le richieste inoltrate saranno portate a conoscenza dei gruppi consiliari di maggioranza e quanto prima farà pervenire al Consiglio dei Delegati ed alle Organizzazioni Sindacali le proprie osservazioni.

A conclusione, il S.A.V.T., nel ribadire la propria volontà di definire sollecitamente il rinnovo contrattuale dei dipendenti regionali, si dichiara a completa disposizione dei propri iscritti e simpatizzanti per eventuali, maggiori chiarimenti in merito, assicurando sin d'ora, che porterà a conoscenza degli interessati gli ulteriori sviluppi della trattativa in corso.

Remo SARTEUR



# LE NUOVE PENSIONI

Con una procedura d'urgenza il Parlamento, a stralcio della riforma generale del sistema previdenziale, ha stabilito una serie di miglioramenti in favore dei pensionati. Con lo stesso provvedimento è stato elevato, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 1985, a 32.000.000 il tetto di retribuzione annua pensionabile INPS; in conseguenza, un assicurato con 40 anni di contributi può realizzare una pensione massima di 1.969.230 lire al mese per 13 mensilità: l'adeguamento era particolarmente atteso da migliaia di lavoratori con retribuzioni medio - alte che hanno finora ritardato il collocamento a riposo per evitare pesanti penalizzazioni sulla pensione.

Vediamo come verranno attribuiti gli aumenti.

## SETTORE PRIVATO

### Pensionati al minimo

L'aumento riguarda coloro che hanno compiuto il 65° anno di età e non possiedono redditi superiori a un determinato importo: l'aumento è di 30.000 lire al mese ripartite in tre anni e cioè 10.000 da gennaio '85, 20.000 dal luglio '85 e 30.000 dal gennaio '86. È un

intervento di carattere assistenziale in favore dei pensionati meno abbienti; in particolare il pensionato:

— se vive solo, non deve avere per l'85 un reddito pari o superiore a 200.000 lire annue;

— se vive in un nucleo familiare composto di due o più persone, non deve possedere a titolo proprio, per l'85, un reddito pari o superiore a 200.000 lire annue. Inoltre viene effettuato il cumulo con i redditi dei familiari e la maggiorazione sulla pensione non viene accordata se dal cumulo deriva un importo pari o superiore a 2.973.450 all'anno, se si tratta di due persone (pensionato e un familiare); l'importo viene elevato di 2.773.450 lire l'anno per ogni ulteriore familiare che fa parte del nucleo.

Il nucleo familiare comprende, oltre al pensionato, il coniuge e, se conviventi, figli, genitori, fratelli e sorelle, generi, nuore e suoceri; si computano i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta (BOT, CCT) o soggetti a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva. La maggiorazione verrà accordata dall'INPS su domanda cor-

redata da una dichiarazione di responsabilità sull'ammontare dei redditi. Tuttavia, in sede di prima applicazione, è prevista una procedura semplificata e sarà sufficiente per il pensionato compilare, al momento, un apposito modulo già predisposto dall'INPS.

### Pensionati sociali

Ai pensionati sociali spetta una maggiorazione di 75 mila lire al mese per 13 mensilità: il beneficio è accordato a condizione che il pensionato: — se vive solo, non possieda redditi propri per un importo pari o superiore a 3.748.450 lire annue;

— se vive in un nucleo familiare non possieda redditi propri pari o superiori a 3.748.450 lire annue né, se si tratta di due persone (pensionato e un familiare), redditi cumulati pari o superiori a 8.432.300 lire l'anno. L'importo viene elevato di 2.773.450 l'anno per ogni ulteriore familiare che fa parte del nucleo. Familiari interessati, tipi di reddito e modalità per la domanda sono gli stessi previsti per la maggiorazione sulle pensioni minime: in sede di prima applicazione e sulla base della procedura semplificata per la domanda, verrà accordato un acconto nei limiti di 50 mila lire al mese.

aumento, una in cifra fissa di 2 mila lire e l'altra in percentuale variabile da un minimo dell'1% per le pensioni con decorrenza dal 1983 a un massimo del 2,6 per le pensioni con decorrenza dal 1968 e anteriore. L'incremento in percentuale è applicato sull'importo della pensione non integrata al minimo spettante al 31 dicembre 1984. Così un lavoratore, collocato a riposo nel 1968 e che abbia realizzato con 16 anni di contributi una pensione che, detratta l'integrazione al minimo, risulti di 100 mila lire al mese, avrà diritto a un aumento in cifra fissa di 32.000 lire e in percentuale di 41.600 lire.

Gli aumenti non possono risultare superiori a 80 mila lire mensili né inferiori a 20 mila dal gennaio '86 e 40 mila dal gennaio '87.

### Pensionati superiori al minimo

Dal 1° gennaio beneficia di aumenti differenziati a seconda della decorrenza:

— anteriore al maggio 1968: sono le pensioni liquidate col sistema contributivo, prima cioè che venisse introdotto l'aggancio con la retribuzione. L'aumento medio è di 85 mila lire al mese in un triennio;

— liquidate tra maggio 1968 e dicembre 1971: l'aumento medio è di 70 mila lire al mese in tre anni;

— liquidate nel periodo 1972-1977: l'aumento medio è di 40 mila lire al mese in tre anni;

— liquidate nel periodo dal 1978 al 30 giugno 1982: l'aumento medio è di 25 mila lire al mese in tre anni.

### Pensionati degli ex combattenti

Agli ex combattenti, occupati alle dipendenze di privati e che non abbiano fruito della legge 336/70 viene accordata una maggiorazione della pensione, dal 1° gennaio 1985, di 15 mila lire al mese che salgono a 30 mila lire dal gennaio 1987.

L'assegno è reversibile nei confronti dei superstiti.

## GLI AUMENTI DELLE PENSIONI INPS

Fipo di pensioni	Aumenti mensili per tredici mensilità	Decorrenza
Sociali (*)	75.000	gennaio 1985
Trattamenti minimi per pensionati ultrasessantacinquenni (*)	10.000 + 10.000 (20.000) + 10.000 (30.000)	gennaio 1985 luglio 1985 gennaio 1987
Pensionati superiori al minimo all'atto della liquidazione originaria avvenuta nel periodo gennaio 1971-dicembre 1977 e successivamente assorbite dal minimo	100.000 complessive da corrispondere alle seguenti tre rate uguali 33.333 66.667 100.000	gennaio 1985 gennaio 1986 gennaio 1987
Pensionati al minimo con maggiorazione originaria di lire 10.000 (liquidate, cioè, sulla base di almeno 781 contributi con esclusione di quelli volontari)	in cifra fissa (2.000 lire per ogni anno di contributi) e in percentuale in relazione alla decorrenza della pensione con un minimo 20.000 30.000 40.000	e un mass. a regime 80.000 80.000 80.000
Pensionati superiori al minimo d'«annata» (cioè aventi decorrenza precedente al luglio '82):	entro il massimo al termine del triennio di	
con decorrenza anteriore al maggio 1968	+ 40%	85.000 gennaio 1985 il 40%
con decorrenza anteriore tra maggio 1968 e dicembre 1971	+ 32%	70.000 gennaio 1986 altro 30%
con decorrenza anteriore tra gennaio 1972 e dicembre 1977	+ 20%	40.000 gennaio 1987 il rest. 30%
con decorrenza anteriore tra gennaio 1978 e giugno 1982	+ 8%	25.000
Ex combattenti settore privato titolari di pensioni con decorrenza non anteriore al 7 marzo 1968 (**)	30.000 in due rate di 15.000 + 15.000	gennaio 1985 gennaio 1987

(\*) Tale aumento viene riconosciuto sempreché non si superino determinate soglie di reddito.

(\*\*) Riguarda gli ex combattenti, partigiani, mutilati, invalidi di guerra, vedove e orfani di guerra sia per le pensioni Inps che per quelle a carico di ogni altra Cassa pensionistica (ivi compresi i liberi professionisti)

## COSÌ GLI AUMENTI NEL SETTORE PUBBLICO

CAT. DI PENSIONATI	Date di decorrenza della pensione del dipendente o date causa per pensioni di reversibilità	Aumenti percentuali sulla pensione annua lorda	Integrazione in misura fissa annua
a) Magistrati ordinari amministrativi e della giustizia militare. Avvocati e procuratori dello Stato	fino al 1° gennaio 1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1977 dal 2-1-1977 al 1-1-1979	16,80 15,00 18,40	569.100 508.200 623.400
b) Dirigenti dello Stato e delle aziende autonome. Professori ordinari dell'Università	fino al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1977 dal 2-2-1977 al 1-1-1979	20,30 14,80 19,20	687.900 501.600 650.400
c) Dirigenti militari ed equiparati (ufficiali di grado non inferiore a colonnello e funzionari di pubblica sicurezza con qualifica dirigenziale)	fino al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1977 dal 2-1-1977 al 1-1-1979 dal 2-1-1979 al 13-7-1980	24,50 18,70 22,90 4,00	830.100 633.600 775.800 135.600
d) Professori incaricati esterni ed assistenti di ruolo dell'Università	fino al 1-1-1973 dal 2-10-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1978	35,80 31,30 25,70	1.212.900 1.060.500 870.900
e) Persone direttive, docente e non docente della scuola esclusa l'Università	fino al 1-9-1973 dal 2-9-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-6-1977	17,00 11,60 4,00	576.000 593.000 135.600
f) Personale non dirigente dello Stato, dell'Anas, del Corpo dei vigili del fuoco e non docenti dell'Università, professori ordinari dell'Università non equiparati ai dirigenti	fino al 1-1-1973 dal 2-1-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1978	17,20 11,60 5,70	582.900 393.000 193.200
g) Militari delle Forze Armate e dei corpi di polizia, di grado inferiore a colonnello, funzionari di pubblica sicurezza ed appartenenti al corpo di polizia femminile non dirigenti	fino al 1-1-1973 dal 2-1-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1978 dal 2-1-1978 al 13-7-1980	33,80 29,90 23,60 10,10	1.145.100 1.013.100 799.500 342.300
h) personale non dirigente dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato	fino al 1-7-1973 dal 2-7-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-7-1977 dal 2-7-1977 al 1-8-1978	18,00 10,00 7,80 3,00	609.900 338.700 264.300 101.700
i) il personale non dirigente dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dell'Azienda di stato dei servizi telefonici	fino al 1-4-1973 dal 2-4-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-1-1977 dal 2-1-1977 al 1-5-1978	19,20 12,20 6,80 3,20	650.400 413.400 230.400 108.300
l) Personale non dirigente dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.	fino al 1-7-1973 dal 2-7-1973 al 1-1-1976 dal 2-1-1976 al 1-7-1977 dal 2-1-1977 al 1-7-1977	18,20 11,40 5,50 4,00	616.800 386.400 186.300 135.600

### Pensionati riassorbite nel minimo

Si tratta di pensioni in origine di importo superiore al minimo e successivamente riassorbite nel minimo per effetto delle distorsioni della scala mobile. Aumentano mediamente di 100 mila lire al mese nell'arco di un triennio a partire dal 1° gennaio 1985 (un terzo quest'anno, un ulteriore terzo nell'86 e il residuo importo dal 1° gennaio '87).

### Pensionati minime realizzate con più di 780 contributi

Viene riassorbito il «superminimo» e per ciascun anno di contribuzione effettiva e figurativa esistente alla data di decorrenza della pensione sono attribuite due quote di

# SETTORE PUBBLICO

## 1) GLI AUMENTI DAL 1° GENNAIO 1984

Un primo adeguamento ha effetto dal 1° gennaio 1984 e risulta diversificato in base alla categoria e alla decorrenza della pensione, depurato dell'indennità integrativa speciale, delle quote di aggiunta di famiglia e degli emolumenti accessori previsti per i titolari di pensione privilegiata statale.

Per il personale statale sono previste tre distinte fasce di rivalutazione a seconda dell'anno in cui è avvenuto il pensionamento. Avranno una rivalutazione maggiore le pensioni più remote mentre sono previste percentuali decrescenti via via che ci si avvicina agli anni più recenti.

In sintesi:

a) *pensionati anteriori al 1973* (data di introduzione dell'assegno perequativo). L'aumento è del 50% fino a lire 1 milione annue di pensione, 20% sul successivo scaglione fino a 2 milioni e 10% sull'eccedenza;

b) *pensionati dal 1° gennaio 1973 al 1° gennaio 1976*. L'aumento è del 25% sul primo milione annuo di pensione, 20% sullo scaglione fino a due milioni e 10% sull'eccedenza;

c) *pensionati dal 2° gennaio 1976 alla data del nuovo assetto retributivo*. L'aumento è del 10% fino a lire 1.000.000 di pensione annua e del 5% sull'eccedenza per le cessazioni dal servizio successive al 1° gennaio 1976 a anteriori alla data di decorrenza giuridica degli inquadramenti nelle qualifiche funzionali o nei livelli retribuiti stabiliti dalle leggi 42/79, 101/79 e 312/80 a seconda dei casi il nuovo assetto retributivo si è realizzato tra il 1977 e il 1980.

### Tetto annuo di retribuzione pensionabile

Viene elevato, con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 1985, a 32 milioni. In conseguenza un assicurato con 40 anni di contributi può realizzare una pensione massima di 1.969.230 lire al mese per 13 mensilità: l'incremento è di 565 mila lire al mese rispetto alla pensione realizzabile con l'attuale tetto di 22.819.000. Non risulta invece accolta la proposta di far coincidere la retribuzione pensionabile con quella imponibile ai fini contributivi, l'esame di questo aspetto è stato rinviato alla riforma generale del sistema pensionistico.

### Lavoratori autonomi

Qualora il riordino del sistema pensionistico non sia approvato entro il 30 settembre 1985 le misure degli aumenti verranno stabilite con separati provvedimenti.

A decorrere dall'entrata in vigore della legge di riforma generale della previdenza e comunque non oltre il 1° gennaio 1988, è previsto che i minimi di pensione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani e commercianti vengano parificati a quelle dei lavoratori dipendenti e che inoltre alle pensioni degli autonomi sia estesa la scala mobile delle pensioni dei lavoratori dipendenti.

riodo tra il 1° gennaio 1977 e il 1° gennaio 1979.

### Graduati e militari di truppa

È previsto il raddoppio della pensione.

### Enti locali

Anche per i pensionati delle Casse degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro (dipendenti, enti locali, sanitari, insegnanti d'asilo) cessati dal servizio in data anteriore al 1° febbraio 1981 si ha una prima e parziale rivalutazione così articolata:

a) cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958. La pensione spettante al 31 dicembre 1981 (esclusa l'insigue alla pagina 4

### Magistrati, militari e dirigenti

Per i magistrati, gli avvocati dello Stato, i dirigenti e i militari con grado non inferiore a colonnello, l'aumento è del 13 per cento per i collocati a riposo nel periodo tra il 2 gennaio 1976 e il 1° gennaio 1977 mentre sale al 18% per tutti gli altri cessati dal servizio fino al 1° gennaio 1976 e nel pe-

# RINNOVO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA COGNE/SIDER

Dal 25/3 1985 al 15/4 1985, con oltre 100 assemblee di reparto, sono stati eletti i nuovi delegati del C.d.F. Alle votazioni ha partecipato circa il 70% dei lavoratori. Ciò dimostra che i lavoratori considerano il C.d.F. come uno strumento indispensabile per la difesa dei propri interessi.

Gli impegni che il nuovo C.d.F. deve affrontare sono molteplici:

- 1) ristrutturazione aziendale, impianti e produzioni;
- 2) organici e turnazioni;
- 3) sviluppo professionale;
- 4) questioni salariali ed ambientali.

È necessario pertanto che i delegati non siano isolati ma che abbiano il supporto di tutti i lavoratori che li hanno eletti per affrontare con forza le tematiche esposte.

Nella 1ª riunione del c.d.f., tenutasi il 19-4-1985 presso il CRAL/Cogne, i delegati dopo aver esaminato l'andamento delle elezioni, hanno eletto, su proposta della FLM della VDA, i 10 membri dell'esecutivo, che risulta così composto:

- BERLIER Lino Morando
- BORBÈY Riccardo
- FRASSON Fulvio
- GAMBA Guido
- GIOMETTO Riccardo
- MARCONI Olivio
- PASCIUTI Sergio
- PAULON Ermenegildo
- ROUX Felix
- ZAVATTARO Armando

Si è deciso inoltre di nominare una commissione con il compito di preparare una bozza di regolamento per il funzionamento del c.d.f. e delle sue strutture, che sarà discussa nella prossima riunione dei delegati.

## DELEGATI ELETTI NELL'8° RINNOVO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA COGNE/SIDER

GRUPPI OMOGENEI	NOMINATIVO DEI DELEGATI ELETTI
MPR Mag. ref., leghe e Parco acc.	LOMBARDO Natale
PLS Preparazione lingottiere e strappaggio	TRIPOLI Antonino - D'AGOSTINO Giuseppe - PAONNA Giuseppe
ARC Acciaieria ad arco	CHARRUAZ Giorgio - MORETTO Idalo - TOPPO Giuseppe
COL Colata continua	COMÈ Ottino - VERDUCCI Domenico - BERLIER Morando - DALLA Libera Guido
IND Acc. Induzione e alta lega	TUTEL Claudio - GALLO Antonio
TBB Treno blooming	CECCON Silvio - PERRIN Ezio
TPM Treno profili medi	BRUNOD Celestino
PAC Preparazione acciai	DONATO Antonio - PAULON Ermenegildo - BRUNETTI Valerio
TAT Torneria cilindri e mag. Sala montaggio TAF	ROUX Félix - DEL MISSIER Severino
TAF Treno a filo	ANSELMO Franco - INFORZATO Aristide - ZAVATTARO Armando - CHENEY Paolo
FIN Finiture	BORBÈY Riccardo - PASCIUTI Sergio
TTD3 Trattamenti termici 3 Decapaggio TT3	BAL Arnaldo - MELOTTO Vittorio - LANDRY Leone
FUC Fucina e trattamenti ter. 1	MAUGERI Ugo
PRS Produzione pezzi speciali	ALBERTINELLI Bruno - MELIDONA Roberto
TRT Trattamenti termici n. 2 Trattamenti termici n. 4	BREGOLI Fiorenzo - APOSTOLI Gianfranco
MNZ Zona : Acc. 1-Acc. 2-col Zona: TBB-FUC-TT1-PAC-TPM Zona: TAF-FIN-TT3	TOSI Luigi - GAMBA Guido - FILIPPONI F. Pietro - BORNEL Giuseppe - FACCHIN Daniele - GALLIZIOLI Francesco
MEC Off. meccanica	FRASSON Fulvio - SOFI Silvano
ELM Off. elettromeccan. LUB-BAT	AVOYER Gildo
ELN Off. elettronica IMS	IMPERIAL Luigino
LOC Off. locomobili	MARTELLO Antonio
CAR Off. CAR-TUB-FAL-BIN-EDILI off. immobiliare	ERCULIANI Giovanni - RATTO Matteo - MONEY Lucio
GRU Off. GRU	DESAYMONET Ernesto
SAU TERMOTEC. STRU-IMP. O2-FLUIDI	PAONNA Giuseppe - BENNANI Alberto
MAR Manutenzione refrattaria	NOUCHY Alessandro
PAG PRO/Parchi e mag. 11	MARCONI Olivio
MOV Movimento	FRANCESCATO Luigino
PRO Programmazione	
ORP Organizzazione della prod.	CHARLES Tiberio
GSI Gestione sistema informativo	BENNANI Marco
PIM Progettazione impianti	ZURLI Luciano
AST Amministrazione di stabil.	BIASI Luigi
ACM ACM-RIM-mag. generale	MANZONE Alessandro
QUA OFF. QUA-TTS-SALA PROVE E MET. Laboratorio chimico e quant. CEN-GDC-ULT-RILEV9SS-RES	ELFIERI Giuseppe - CHAMONIN Mauro - GIOMETTO Riccardo
PER Personale	DI MARCO Giacomo

# DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il 31 maggio p.v. scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1984.

Il S.A.V.T. organizza per i propri iscritti un servizio di consulenza per la compilazione del MOD. 740 e per la soluzione di ogni altro problema fiscale.

La consulenza verrà prestata presso la sede del SAVT di Aosta e presso le sedi del Patronato SAVT di Pont-Saint-Martin, Verrès, Hône, Lillianes, Fontaine-more, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Challand-Saint-Victor, Challand-Saint-Anselme, Brusson, Antagnod, Champoluc, Arnad, Châtillon, Cogne, Morgex.

Il calendario, con l'indicazione delle modalità (giorni ed orari) della consulenza per la compilazione del MOD. 740, verrà affisso nei rispettivi uffici del Sindacato e del Patronato S.A.V.T. Inoltre il SAVT ha contratto un'assicurazione a tutela degli iscritti contro eventuali errori nella compilazione del mod. 740.

### IMPORTANTE

È necessario presentarsi con la seguente documentazione:

- a) MOD. 740 o 740-S/1985;
- b) Copia del MOD. 740 se eventualmente presentata l'anno precedente;
- c) Mod. 101 ed eventuale modello 102 (quest'ultimo relativo a liquidazioni percepite nel 1984) rilasciati dai datori di lavoro;
- d) MOD. 201 per i pensionati
- e) per i lavoratori che hanno percepito la C.I.G. dall'INPS (e, non direttamente dall'Azienda) devono portare la dichiara-

SEDI DEL SINDACATO O DI PATRONATO S.A.V.T.	GIORNI DI CONSULENZA	ORARIO DI CONSULENZA
AOSTA (p.zza Manzetti)	Tutti i giorni feriali (da lunedì a venerdì)	dalle h. 16,30 alle h. 18,30
PONT-SAINT-MARTIN (Via E. Chanoux 108, vicino al Bar Rosa Rossa)	Mercoledì 8 maggio Giovedì 23 maggio Sabato 25 maggio Mercoledì 29 maggio	dalle h. 15 alle h. 18 dalle h. 14 alle h. 18 dalle h. 9 alle h. 12 dalle h. 15 alle h. 18
VERRES (Via Duca d'Aosta, 29)	Venerdì 10 Maggio Lunedì 20 maggio Lunedì 27 maggio	dalle h. 15 alle h. 18 dalle h. 15 alle h. 18 dalle h. 15 alle h. 18
CHATILLON (via E. Chanoux, 10)	Venerdì 10 maggio Lunedì 20 maggio	dalle h. 9 alle h. 12 dalle h. 9 alle h. 12
HONE (presso Bar Borbet)	Giovedì 23 maggio	dalle h. 9 alle h. 12
DONNAS (Bar Stazione)	Giovedì 23 maggio	dalle h. 11 alle h. 12
VALLE DI GRESSONEY (vedi Recapito Patronato)	Mercoledì 15 maggio	dalle h. 14 alle h. 18
VALLE D'AYAS (vedi recapito Patronato)	Venerdì 24 maggio	dalle h. 14 alle h. 18
MORGEX (Rue Valdigne n. 92 casa Bottino)	Giovedì 16 maggio	dalle h. 9 alle h. 12
COGNE (Bar Liconi)	Venerdì 17 maggio	dalle h. 9 alle h. 12
ARNAD (Trattoria des Amis)	Venerdì 10 maggio	dalle h. 17 alle h. 19

zione rilasciata dall'INPS stessa.

- f) Certificati catastali dei terreni (numero Partita, Reddito Dominicale, Reddito Agrario) e certificati catastali dei fabbricati

(numero partita e rendita catastale);

- g) Tutta la documentazione necessaria riguardante gli oneri deducibili (interessi passivi su mutui fondiari, assicurazioni vi-

ta, spese mediche, chi-

- h) ogni altro atto o documento eventualmente ritenuto necessario.

# NUOVE PENSIONI DEL SETTORE PUBBLICO

segue dalla pagina 3

dennità integrativa speciale e gli assegni familiari) viene divisa in tre scaglioni: fino a 4 milioni di lire all'anno, da 4 a 8 milioni in poi. Le percentuali d'incremento sui tre scaglioni sono rispettivamente del 40, 30 e 25 per cento;

b) cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965. Le aliquote d'aumento per i tre scaglioni sono del 30, 25 e 20 per cento;

c) cessazione dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1974. L'incremento è rispettivamente del 25, 20 e 15 per cento;

d) cessazioni dal 1° gennaio 1975 al 30 settembre 1978. Aliquote del 20, 15 e 10 per cento.

e) cessazioni dal 1° ottobre 1978 al 31 gennaio 1981: aliquote del 15, 10 e 5 per cento.

Per i pensionati della Cassa ufficiali giudiziari l'aumento è del 20 per cento rispetto agli importi indicati nella tabella allegata alla legge 27 aprile 1981, n. 167.

## 2) GLI AUMENTI DAL 1° GENNAIO 1985

Un sensuoso aumento viene attribuito dal 1° gennaio 1985; è tuttavia previsto il preventivo riassorbimento dei miglioramenti già accordati con effetto dal gennaio '84. Gli aumenti '85 sono corrisposti in due quote, una in cifra fissa e l'altra in percentuale secondo le misure riportate nella tabella pubblicata a parte.

Gli aumenti percentuali si applicano sull'importo della pensione spettante alla data del 31 dicembre 1981.

## 3) GLI AUMENTI DAL 1° LUGLIO 1985 AL 1° LUGLIO 1987.

Gli aumenti in misura fissa e in percentuale indicati in tabella sono ulteriormente maggiorati nelle seguenti misure:

- dal 1° luglio 1985: 20 per cento;
- dal 1° gennaio 1986: 55 per cento
- dal 1° luglio 1987: 100 per cento.

In concreto gli aumenti verranno raddoppiati nell'arco di due anni.

4) I benefici economici previsti dalla presente legge sono corrisposti in misura intera per i titolari di pensione calcolata con l'anzianità massima di servizio stabilita dai rispettivi ordinamenti.

Per i restanti pensionati i benefici sono commisurati in proporzione al numero degli anni utili considerati per il calcolo della pensione, secondo il rapporto esistente tra i predetti anni utili ed il numero degli anni previsti per la massima anzianità di servizio dai singoli ordinamenti.

Sono esclusi dalla limitazione di cui al precedente comma i titolari di pensioni conferite a seguito di cessazione dal servizio per limiti di età, di dispensa dal servizio, nonché i titolari di pensione privilegiata e di pensione di reversibilità.

Alla corresponsione dei benefici previsti dalla presente legge provvedono d'ufficio le direzioni provinciali del tesoro che hanno in carico le relative partite di pensione, sulla base dei dati risultanti dai propri atti e, per quanto concerne le di-

sposizioni di cui al primo e secondo comma del presente articolo sulla base di apposite dichiarazioni rese e sottoscritte dagli interessati ai sensi e per gli effetti della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

È fatto obbligo alle amministrazioni centrali e agli uffici periferici che provvedono alla concessione delle pensioni di indicare sul provvedimento e sugli altri atti in base ai quali viene attribuito il trattamento pensionistico definitivo o provvisorio, oltre all'anzianità utile considerata ai fini della determinazione del trattamento stesso e alla data di nascita dell'interessato, anche il livello, la qualifica e la classe di retribuzione, il numero di anni di servizio richiesto per il conseguimento della pensione massima nonché l'età prevista dallo specifico ordinamento per il collocamento a riposo d'ufficio per raggiunti limiti. Verificandosi questa ultima circostanza, il competente ufficio dovrà farne esplicita menzione nel provvedimento concessivo della pensione.